

Prof. E. Moluto
Analisi Matematica 2

Appunti su :

Sistemi differenziali lineari -

Premessa : per i risultati generali sui sistemi di equazioni differenziali del I ordine e per esempi, si vedano le pagg. 435 - 438 del testo : Bramanti, Pagani, Salsa : Analisi Matematica 2 -

Oss. : lo studente è tenuto a conoscere nel dettaglio il caso dei sistemi bidimensionali - In questi appunti i risultati vengono però enunciati nel caso generale n -dimensionale tutte le volte in cui la formulazione dei due casi, 2-dimensionale o n -dimensionale, è sostanzialmente uguale -

Alcuni esempi e dimostrazioni sono formulati solo nel caso 2-dimensionale, ma l'estensione al caso n -dimensionale dovrebbe essere evidente -

SISTEMI DIFFERENZIALI LINEARI

Def. Chiamiamo sistema differenziale lineare (o equazione differenziale vettoriale lineare) del I ordine un'equazione della forma

$$\underline{y}' = A(t) \underline{y} + \underline{b}(t)$$

dove $A(t) = [a_{ij}(t)]$ $i, j = 1, \dots, n$ è una matrice $n \times n$ (detta matrice dei coefficienti) e $\underline{b}(t)$ è un vettore colonna n dimensionale $\begin{bmatrix} b_1(t) \\ b_2(t) \\ \vdots \\ b_n(t) \end{bmatrix}$ (detto termine noto),

con $a_{ij} : I \rightarrow \mathbb{R}$ e $b_i : I \rightarrow \mathbb{R}$ (I intervallo, $I \subseteq \mathbb{R}$)

Una funzione $\varphi : I \rightarrow \mathbb{R}^n$ sarà detta soluzione del sistema su I se $\varphi \in \mathcal{C}^1(I)$ e

$$\varphi'(t) = A(t) \varphi(t) + \underline{b}(t) \quad \forall t \in I.$$

Il sistema viene detto omogeneo se $\underline{b}(t) \equiv \underline{0}$,

non omogeneo o completo se $\underline{b}(t) \neq \underline{0}$.

--

Nel caso $n=2$ il sistema differenziale lineare può venire scritto come

$$\begin{cases} y_1' = a_{11}(t)y_1 + a_{12}(t)y_2 + b_1(t) \\ y_2' = a_{21}(t)y_1 + a_{22}(t)y_2 + b_2(t) \end{cases}$$

--

Es. Moto di una particella di massa m e carica e in un campo elettromagnetico dato da \underline{E} (campo elettrico)

ed $\underline{\Pi}$ (campo magnetico), $\underline{E}, \underline{\Pi} : I \rightarrow \mathbb{R}^3$

Detta rispettivamente \underline{a} e \underline{v} accelerazione e velocità

della particella, e c la velocità della luce, si ha

$$m \underline{a} = e \underline{E} + \frac{e}{c} \underline{v} \wedge \underline{H} -$$

ponendo $\underline{y} = \underline{v}$ e quindi $\underline{y}' = \underline{a}$ otteniamo

$$\underline{y}' = \frac{e}{m} \underline{E} + \frac{e}{mc} \begin{pmatrix} 0 & H_3 & -H_2 \\ -H_3 & 0 & H_1 \\ H_2 & -H_1 & 0 \end{pmatrix} \underline{y}, \text{ sistema differenziale}$$

lineare del I ordine di dimensione 3, non omogeneo.

la linearità del sistema garantisce la validità del Principio di sovrapposizione:

Siano $\underline{\varphi}_1$ e $\underline{\varphi}_2$ soluzioni su I rispettivamente delle equazioni $\underline{y}' = A(t) \underline{y} + \underline{b}_1(t)$ e $\underline{y}' = A(t) \underline{y} + \underline{b}_2(t)$:

allora $\underline{\varphi} = \alpha \underline{\varphi}_1 + \beta \underline{\varphi}_2$ è soluzione su I dell'eq.

$$\underline{y}' = A(t) \underline{y} + (\alpha \underline{b}_1(t) + \beta \underline{b}_2(t)) -$$

Conseguenze del principio di sovrapposizione

1) L'insieme delle soluzioni dell'eq. omogenea $\underline{y}' = A(t) \underline{y}$ è uno spazio vettoriale, (denotiamo con X_0)

2) Se \underline{y}_1 e \underline{y}_2 sono soluzioni dell'equazione completa

$$\underline{y}' = A(t) \underline{y} + \underline{b}(t), \text{ allora } \underline{\varphi} \text{ definita da } \underline{\varphi}(t) = \underline{y}_1(t) - \underline{y}_2(t)$$

è soluzione dell'equazione omogenea associata

$$\underline{y}' = A(t) \underline{y}.$$

Segue immediatamente dal principio di sovrapposizione che, se \underline{y}_0 è soluzione dell'equazione $\underline{y}' = A(t)\underline{y} + \underline{b}(t)$ e $\underline{\varphi}$ è soluzione dell'eq. omogenea associata, $\underline{y} = \underline{y}_0 + \underline{\varphi}$ è soluzione di $\underline{y}' = A(t)\underline{y} + \underline{b}(t)$.

Da (2) otteniamo quindi che, dett. X_b l'insieme di tutte le soluzioni dell'equazione completa e \underline{y}_0 una particolare soluzione di essa, si ha

$$X_b = X_0 + \underline{y}_0$$

In altri termini, se \underline{y}_0 è una soluzione dell'eq. completa e \underline{y} e $\underline{\varphi}$ sono l'integrale generale rispettivamente dell'equazione completa e dell'equazione omogenea associata si ha

$$\underline{y}(t) = \underline{\varphi}(t) + \underline{y}_0(t)$$

La risoluzione dell'equazione completa si riduce quindi alla risoluzione dell'equaz. omogenea associata e alla ricerca di una soluz. particolare dell'eq. completa.

— — —
 Problema di Cauchy.

Teorema - Dato un problema di Cauchy (o dei valori iniziali) per un'equazione lineare del I ordine

$$\begin{cases} \underline{y}' = A(t)\underline{y} + \underline{b}(t) \\ \underline{y}(t_0) = \underline{y}_0 \end{cases}$$

4

se A, \underline{b} sono continue su I , allora $\forall t_0 \in I, \forall \underline{y}_0 \in \mathbb{R}^n$ esiste una ed una sola soluzione φ del problema assegnato, e φ è definita su tutto I .

Oss. $\forall t_0 \in I$, il problema di Cauchy per l'eq. omogenea

$$\begin{cases} \underline{y}' = A(t) \underline{y} \\ \underline{y}(t_0) = \underline{0} \end{cases}$$

ha l'unica soluzione $\varphi(t) \equiv \underline{0}$.

SPAZIO DELLE SOLUZIONI DELL'EQ. OMOGENEA.

Teorema. X_0 , spazio vettoriale delle soluzioni dell'eq.

$\underline{y}' = A \underline{y}$, ha dimensione n . (Quindi esiste una base formata da n soluzioni linearmente indipendenti $\varphi_1, \varphi_2, \dots, \varphi_n$, e ogni $\varphi \in X_0$ è della forma $\varphi(t) = \sum_{i=1}^n c_i \varphi_i(t)$ $c_i \in \mathbb{R}$, costanti.)

Dim. nel caso $n = 2$.

Siano φ_1, φ_2 soluzioni (uniche!) dei problemi di

$$\text{Cauchy } \begin{cases} \underline{y}' = A(t) \underline{y} \\ \underline{y}(t_0) = \underline{e}_1 \end{cases} \quad \text{e} \quad \begin{cases} \underline{y}' = A(t) \underline{y} \\ \underline{y}(t_0) = \underline{e}_2 \end{cases}$$

dove $\underline{e}_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \end{pmatrix}$ ed $\underline{e}_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \end{pmatrix}$

Sia \underline{q} una generica soluzione di $\underline{y}' = A(t)\underline{y}$ e

$$\text{poniamo } \underline{y}_0 = \underline{q}(t_0) \quad \left(\begin{array}{l} y_1^0 = q_1(t_0) \\ y_2^0 = q_2(t_0) \end{array} \right)$$

Consideriamo la funzione $\tilde{\underline{q}}(t) = y_1^0 \underline{q}_1(t) + y_2^0 \underline{q}_2(t)$

$\tilde{\underline{q}}$ è soluz di $\underline{y}' = A(t)\underline{y}$ perchè combinazione lineare di \underline{q}_1 e \underline{q}_2 ; inoltre $\tilde{\underline{q}}(t_0) = y_1^0 \underline{e}_1 + y_2^0 \underline{e}_2 = \underline{y}_0$;

\underline{q} e $\tilde{\underline{q}}$ sono quindi soluzioni del medesimo problema di Cauchy e, per l'unicità della soluzione, $\tilde{\underline{q}}(t) = \underline{q}(t)$

$$\forall t \in I, \text{ cioè } \underline{q}(t) = y_1^0 \underline{q}_1(t) + y_2^0 \underline{q}_2(t) \quad \forall t \in I -$$

c. v. d.

Def. Date $\underline{q}_1, \underline{q}_2, \dots, \underline{q}_n$ soluzioni di $\underline{y}' = A(t)\underline{y}$

la matrice $W(t) = [\underline{q}_1(t) \ \underline{q}_2(t) \ \dots \ \underline{q}_n(t)]$ ottenuta accostando le \underline{q}_i come vettori colonna viene detta matrice Wronskiana del sistema -

Teorema. Siano $\underline{q}_1, \underline{q}_2, \dots, \underline{q}_n$ soluzioni di $\underline{y}' = A(t)\underline{y}$ su I

$\underline{q}_1, \underline{q}_2, \dots, \underline{q}_n$ sono linearmente indipendenti su I (cioè $\sum_{i=1}^n c_i \underline{q}_i(t) = \underline{0}$ su $I \Rightarrow c_1 = c_2 = \dots = c_n = 0$) se e solo se

$\exists t_0 \in I$ tale che $\det W(t_0) \neq 0$.

6)

Def. Una famiglia di n soluzioni linearmente indipendenti di $y' = Ay$, $\{\varphi_1, \varphi_2, \dots, \varphi_n\}$ viene chiamata sistema fondamentale di soluzioni - la relativa matrice wronskiana viene chiamata matrice fondamentale -

DA QUESTO PUNTO IN POI USEREMO LA NOTAZIONE $W(t)$ non per una generica matrice wronskiana ma PER UNA MATRICE FONDAMENTALE.

Oss. dato un sistema fondamentale $(\varphi_1, \varphi_2, \dots, \varphi_n)$,

l'integrale generale $\varphi(t) = \sum_{i=1}^n c_i \varphi_i(t)$ può venire scritto in forma matriciale come

$$\varphi(t) = W(t) \underline{c}, \quad \underline{c} \in \mathbb{R}^n \text{ costante}$$

ad esempio, per $n = 2$,

$$\underline{\varphi}(t) = c_1 \varphi_1(t) + c_2 \varphi_2(t) \quad \text{mol dire}$$

$$\begin{cases} \varphi^1(t) = c_1 \varphi_1^1(t) + c_2 \varphi_2^1(t) \\ \varphi^2(t) = c_1 \varphi_1^2(t) + c_2 \varphi_2^2(t) \end{cases} \quad \text{cioè}$$

$$\varphi^2(t) = c_1 \varphi_1^2(t) + c_2 \varphi_2^2(t)$$

$$\begin{bmatrix} \varphi^1(t) \\ \varphi^2(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \varphi_1^1(t) & \varphi_2^1(t) \\ \varphi_1^2(t) & \varphi_2^2(t) \end{bmatrix} \begin{bmatrix} c_1 \\ c_2 \end{bmatrix}$$

pedice = indice della solus.
apice = indice di componente

7 -
Oss. L'insieme delle equazioni

$$\varphi_i'(t) = A(t) \varphi_i(t) \quad i = 1, 2, \dots, n$$

può venire scritto in forma matriciale come

$$W'(t) = A(t) W(t)$$

(verificato per $n = 2$) - Si usa dire che una matrice wronskiana soddisfa l'equazione omogenea.

RICERCA DI UN SISTEMA FONDAMENTALE
PER L'EQ. LINEARE AUTONOMA (A COEFF. COSTANTI)
OMOGENEA.

Se A è costante (e quindi il sistema è autonomo) si possono cercare soluzioni della forma $\varphi(t) = \underline{z} e^{\lambda t}$ con $\underline{z} \in \mathbb{R}^n$.

Teorema φ definite da $\varphi(t) = \underline{z} e^{\lambda t}$ è soluzione di $\underline{y}' = A \underline{y}$ (ovviamente su \mathbb{R}) se e solo se λ è un autovalore di A e \underline{z} è un autovettore associato a λ .

Dim. $\varphi'(t) = \underline{z} \lambda e^{\lambda t} = A \underline{z} e^{\lambda t} = A \varphi(t) \Leftrightarrow \lambda \underline{z} = A \underline{z}$

Oss. se A ha autovalori tutti regolari, troviamo n $\varphi_i(t) = \underline{z}_i e^{\lambda_i t}$, linearmente indipendenti - infatti

8

$W(0) = \begin{bmatrix} \underline{z}_1 & \underline{z}_2 & \dots & \underline{z}_n \end{bmatrix}$ e sappiamo dalla teoria

delle matrici che autovettori associati ad autovalori distinti sono indipendenti linearmente e che autovalori di molteplicità $k > 1$ regolari hanno associati esattamente k autovettori indipendenti - (quindi $\det W(0) \neq 0$)

OSS. Se gli autovalori non sono regolari, troviamo $R < n$ soluzioni di questo tipo -

CASO $n = 2$

$$\underline{y}' = A \underline{y} \quad A = \begin{bmatrix} a & b \\ c & d \end{bmatrix}$$

$$\det(A - \lambda I) = \lambda^2 - (a+d)\lambda + ad - bc (= \lambda^2 - \text{Tr} A \lambda + \det A)$$

l'equazione $\det(A - \lambda I) = 0$ può avere:

- 2 soluz. $\lambda_1, \lambda_2 \in \mathbb{R}$ $\lambda_1 \neq \lambda_2$; abbiamo le soluzioni indep.:

$$\varphi_1(t) = \underline{z}_1 e^{\lambda_1 t} \quad \varphi_2(t) = \underline{z}_2 e^{\lambda_2 t}$$

- 1 soluz. $\lambda \in \mathbb{R}$ doppia:

$$\text{regolare} \quad \varphi_1(t) = \underline{z}_1 e^{\lambda t} \quad \varphi_2(t) = \underline{z}_2 e^{\lambda t}$$

non regolare $\varphi_1(t) = \underline{z} e^{\lambda t}$ - si dimostra che esiste

una soluzione, indep da φ_1 , del tipo $\varphi_2(t) = (\underline{h}_1 + \underline{h}_2 t) e^{\lambda t}$

- 2 soluz. complesse $\lambda_{1,2} = \alpha \pm i\beta$ a cui corrispondono associati autovalori complessi coniugati $\underline{z}_{1,2} = \underline{h}_1 \pm i \underline{h}_2$

9)

con $\underline{h}_1, \underline{h}_2 \in \mathbb{R}^n$, $\underline{h}_1, \underline{h}_2$ lin indipendenti;

di conseguenza

$$\varphi_1(t) = e^{\alpha t} (\underline{h}_1 \cos \beta t - \underline{h}_2 \sin \beta t) \text{ e}$$

$\varphi_2(t) = e^{\alpha t} (\underline{h}_1 \sin \beta t + \underline{h}_2 \cos \beta t)$ sono soluzioni
reli linearmente indipendenti.

Dss. (comportamento asintotico delle soluzioni).

Nei casi

λ_1, λ_2 reali distinte < 0

λ doppia, $\lambda < 0$

$\lambda_{1,2}$ complesse coniugate con $\alpha < 0$

$\lim_{t \rightarrow +\infty} \varphi(t) = \underline{0}$ per ogni soluzione φ .

Nei casi

$\lambda_1 = 0$, $\lambda_2 < 0$;

($\lambda = 0$ doppia, reale);

$\lambda_{1,2}$ complesse coniugate con $\alpha = 0$

tutte le soluzioni sono limitate su $[0, +\infty)$

In tutti gli altri casi esistono soluzioni φ tali

che

$$\lim_{t \rightarrow +\infty} \|\varphi(t)\| = +\infty$$

RICERCA DI UN INTEGRALE PARTICOLARE DELL'EQUAZIONE COMPLETA - (metodo di variazione delle costanti arbitrarie).

Sia $\underline{y}' = A(t)\underline{y} + \underline{b}(t)$ e sia $W(t)$ una matrice fondamentale.

Cerchiamo una soluzione \underline{y}_0 della forma $\underline{y}_0(t) = W(t)\underline{c}(t)$.

($\underline{c} : I \rightarrow \mathbb{R}^n$, funzione da determinare) - Deve essere

$$\underline{y}_0'(t) = A(t)\underline{y}_0(t) + \underline{b}(t) \quad \text{quindi}$$

$$W'(t)\underline{c}(t) + W(t)\underline{c}'(t) = A(t)W(t)\underline{c}(t) + \underline{b}(t) -$$

Abbiamo osservato e pag 7 che $W'(t) = A(t)W(t)$ quindi

l'equazione si riduce a

$$W(t)\underline{c}'(t) = \underline{b}(t)$$

e, poiché $W(t)$ è invertibile $\forall t \in I$, possiamo scrivere

$$\underline{c}'(t) = (W(t))^{-1}\underline{b}(t) \quad \text{da cui, integrando riga per riga}$$

$$\underline{c}(t) = \int (W(t))^{-1}\underline{b}(t) dt \quad (\text{poiché c'è una soluz particolare,}$$

mi basta considerare una delle primitive) -

la soluzione cercata sarà allora

$$\underline{y}_0(t) = W(t) \int (W(t))^{-1}\underline{b}(t) dt$$

e l'integrale generale dell'equazione completa

$$\underline{y}(t) = W(t) \left(\underline{c} + \int (W(t))^{-1}\underline{b}(t) dt \right)$$

APPLICAZIONE ALLE EQ. DIFF. LINEARI DI ORDINE 2

Ricordiamo che un'equazione lineare del II ordine,

$$y'' + a(t)y' + b(t)y = f(t) \quad (1)$$

è equivalente al sistema bidimensionale

$$\begin{cases} y_1' = y_2 \\ y_2' = -a(t)y_2 - b(t)y_1 + f(t) \end{cases} \quad (2)$$

cioè all'equazione $\underline{y}' = A(t)\underline{y} + \underline{b}(t)$ con

$$A(t) = \begin{bmatrix} 0 & 1 \\ -b(t) & -a(t) \end{bmatrix} \quad e \quad \underline{b}(t) = \begin{bmatrix} 0 \\ f(t) \end{bmatrix}$$

e che φ è soluzione di (1) se e solo se la funzione

$$\underline{\phi} : I \rightarrow \mathbb{R} \quad \underline{\phi}(t) = \begin{bmatrix} \phi_1(t) \\ \phi_2(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \varphi(t) \\ \varphi'(t) \end{bmatrix} \quad \text{è soluzione di (2)}$$

Definiamo matrice Wronskiana dell'equazione (1)

$$\text{una matrice della forma } W(t) = \begin{bmatrix} \varphi_1(t) & \varphi_2(t) \\ \varphi_1'(t) & \varphi_2'(t) \end{bmatrix} \quad \text{dove}$$

$\varphi_1, \varphi_2 : I \rightarrow \mathbb{R}$ sono soluzioni di (1).

(φ_1 e φ_2 sono linearmente indipendenti (cioè $\varphi_1 \neq \lambda \varphi_2$, $\lambda \in \mathbb{R}$)

se e solo se $\det W(t) \neq 0$ per $t \in I$ se e solo se $\exists t_0$ tale che

$$\det W(t_0) \neq 0$$

12

Il metodo di variazione delle costanti arbitrarie applicato a questo particolare sistema dà

$$\begin{bmatrix} \varphi_1(t) & \varphi_2(t) \\ \varphi_1'(t) & \varphi_2'(t) \end{bmatrix} \begin{bmatrix} c_1'(t) \\ c_2'(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} 0 \\ f(t) \end{bmatrix}$$

possiamo risolverlo utilizzando $(W(t))^{-1}$, che è facile calcolare,

$$(W(t))^{-1} = \frac{1}{\det W(t)} \begin{bmatrix} \varphi_2'(t) & -\varphi_2(t) \\ -\varphi_1'(t) & \varphi_1(t) \end{bmatrix}$$

oppure scrivere il sistema come

$$\begin{cases} \varphi_1(t) c_1'(t) + \varphi_2(t) c_2'(t) = 0 \\ \varphi_1'(t) c_1(t) + \varphi_2'(t) c_2(t) = f(t) \end{cases}$$

e risolverlo - Troviamo

$$c_1'(t) = \frac{-\varphi_2(t)}{\det W(t)} f(t) \quad \text{da cui } c_1(t) = - \int \frac{f(t) \varphi_2(t)}{\det W(t)} dt$$

$$c_2'(t) = \frac{\varphi_1(t)}{\det W(t)} f(t) \quad \text{da cui } c_2(t) = \int \frac{f(t) \varphi_1(t)}{\det W(t)} dt$$

$$y_0(t) = - \int \frac{f(t) \varphi_2(t)}{\det W(t)} dt \varphi_2(t) + \int \frac{f(t) \varphi_1(t)}{\det W(t)} dt \varphi_1(t)$$